



solo pensiero. Continuavamo a pregarti (ancor oggi) e le parole date in preghiera (dalla Sacra Scrittura – ndr) erano sempre di guarigione e consolazione (1Cor 1, 8 – 11; Lc 24, 38 – 42; Lc 24, 1 – 12) oltre che indicazioni esplicite: “Cambiate città!” (partenza per Roma e viaggi di Paolo At 27).

Ora, dopo aver fatto il 9 marzo con buon successo l'impianto di stent aortico a Bergamo e controllo il 27 aprile, possiamo affermare che Maristella sta bene, rischiando molto per le alte pressioni (oltre 200) interne a cui era arrivata. Il percorso forse ancora non è completo, ma possiamo dire di essere usciti da un labirinto e con gioia ieri abbiamo festeggiato i 5 anni di vita di nostra figlia, terza dopo Emanuele (14) e Giovanni (12).

Ci sentiamo in buone mani e speriamo che la natura con l'aiuto di Dio faccia il resto, irrorando le aree cerebrali perfuse ed evitando alla nostra piccola un ulteriore intervento.

Dopo le dimissioni l'abbiamo portata a ringraziarti nella chiesina di Cenerente: c'era Lia, Enrica (una mia cara collega che mi diede il suo contatto) coi 2 figli, e noi, con te. Lia ci riferì allora che vostra figlia Alessandra fu operata da piccola della stessa patologia!

Ti preghiamo di starci vicino ancora, sostenere le nostre grandi fatiche e preoccupazioni come genitori, e operare miracoli (intercedendo presso il Signore – ndr), attraverso di noi, nella nostra povertà.

Grazie.

Francesca e Paolo
Perugia, 4 maggio 2016

PREGHIERA D'INTERCESSIONE

*Ti prego, Signore: ho bisogno del tuo aiuto per la mia situazione...Vieni in mio soccorso per la intercessione di Vittorio, che ti ha riconosciuto nei poveri come Abramo ti riconobbe negli angeli a Mamre.
Gloria a Dio, Trinità Santissima*

Testimonianze

Chiunque desideri offrire una testimonianza sul Servo di Dio Vittorio Trancanelli può inviare una e-mail all'indirizzo redazione@vittoriotrancanelli.it firmandola e riportando il proprio indirizzo e numero di telefono.

Grazie ricevute

Per informazioni e segnalazione di grazie contattare il Postulatore della Causa dr. Enrico Graziano Giovanni Solinas all'indirizzo e-mail:

enrico.solinas@diocesi.perugia.it

Ogni documento deve essere firmato e riportare eventuale recapito postale o e-mail.

Per contribuire

Per inviare offerte per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio

Vittorio Trancanelli: **versamento sul conto presso Banca Generali**
IBAN IT67B0307502200CC8050486658

oppure mediante **Banco Posta c/c postale n° 1009866821** intestati al Postulatore della Causa Enrico Graziano Giovanni Solinas scrivendo obbligatoriamente sulla causale "per Causa di Beatificazione e Canonizzazione Vittorio Trancanelli"

Figlio di Saverio Trancanelli e di Carolina Sedevcic, nasce a Spello, dove la famiglia si era rifugiata a causa della guerra, il 26-04-1944.

Da Spello si trasferisce a Petriano d'Assisi (PG), e compie i suoi studi fino alla maturità ad Assisi presso il Liceo Classico "Properzio" e poi si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Perugia, divenendo un brillante chirurgo.

A 21 anni si fida e poi si sposa con Lia Sabatini, e vanno ad abitare a Perugia. Nel 1976, un mese prima della nascita di Diego, unico figlio naturale, Vittorio si ammala gravemente di colite ulcerosa con peritonite diffusa e si salva per puro miracolo, ma dall'operazione rimane segnato per sempre, dovendo da allora e sino alla morte, portare una ileostomia. Solo sua moglie Lia e alcuni colleghi medici erano a conoscenza di tale "sacrificio" che Vittorio porta sempre senza mai lamentarsi. Dopo un anno Vittorio è guarito e riprende a lavorare in maniera sempre più serrata pensando solo ai malati.

Negli anni 80 nasce in Vittorio un grande amore per la Sacra Scrittura e per l'ebraismo che studia con passione per tutta la vita collaborando con il "Centro Ecumenico S. Martino" di Perugia. Negli stessi anni dà inizio insieme alla moglie Lia e ad alcuni amici all'associazione che chiamerà "Alle Querce di Mamre", ancora oggi attiva, per l'accoglienza di donne e bambini in gravi difficoltà. Dopo un periodo di fervido impegno professionale è colpito di nuovo da una grave malattia che lo ha portato alla morte avvenuta il 24 giugno 1998 dopo una vita "spesa" per il prossimo come medico, marito e padre apertosi con la moglie all'affidamento e all'adozione di diversi ragazzi. Al funerale celebrato in Cattedrale, gremita da un'immensa folla, l'Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Giuseppe Chiaretti nella sua omelia pronunciava questa bellissima frase: "personalmente considero Vittorio un santo laico". Il 19 gennaio 2013 i resti mortali del Servo di Dio, dopo l'esumazione e ricognizione canonica, sono stati traslati dal Cimitero di Cenerente, dove Vittorio fu sepolto dopo la sua morte, alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Cenerente.

"...Servo di Dio Vittorio Trancanelli. Uomo mite e riservato, dalla vita nascosta e umilissima, ma dalla forte testimonianza evangelica. ...Nel febbraio del 2017 dovranno esprimersi i vescovi e i cardinali. Se ci sarà anche il loro giudizio favorevole, il Papa dovrebbe emettere il decreto sulle Virtù eroiche e il nostro fratello Vittorio verrà dichiarato "venerabile"..." [S. Em. Card. Gualtiero Bassetti]

■ Omelia tenuta da S.Em. il Card. Bassetti a Cenerente il 24 giugno 2016 in occasione del 18° anniversario della morte del Servo di Dio Vittorio Trancanelli.

Cari Fratelli e Sorelle,

la festività odierna ci invita a riflettere su una delle figure più significative della fede cristiana, Giovanni il Battista, l'anello di congiunzione con la fede ebraica, santa radice dalla quale il cristianesimo si è sviluppato. Giovanni ha aperto la strada al Figlio di Dio, Gesù Cristo, predicando il rinnovamento di vita e amministrando un battesimo di penitenza. La sua voce è risuonata nel deserto di Giuda, in quel deserto fisico, ma anche morale in cui Israele era immerso al tempo della venuta del Signore.

Giovanni attraversava tutta quella regione, predicando e ricordando i precetti della Legge, che in molti, compreso il re, non osservavano più. La sua missione, fatta di digiuni, fatiche e fallimenti è ben descritta nel libro di Isaia: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Come tutti i profeti anch'egli è stato

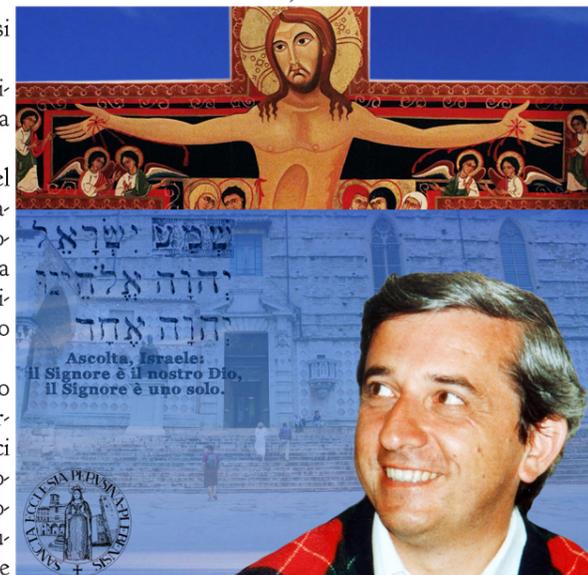
deriso, umiliato e non ascoltato, se non da quelle poche persone, che credevano veramente nella venuta del Regno di Dio. Come tutti i profeti ha infastidito il potente di turno, che ha chiesto la sua testa per soddisfare un gioco banale.

La storia dell'antico popolo di Israele è costellata di profeti, uomini inviati da Dio, non tanto a predire il futuro, quanto a mettere in guardia sui pericoli del presente. Pericoli fisici, ma anche pericoli morali, quelli che maggiormente riescono a distruggere un popolo. Anche la storia della Chiesa è costellata dalla presenza di uomini e donne dai carismi particolari, attraverso queste persone il Signore vuole ricordarci qualcosa di importante per la vita della comunità.

Nella nostra Diocesi la solennità di san Giovanni Battista si lega ormai da anni alla commemorazione del Servo di Dio Vittorio Trancanelli. Uno dei profeti del nostro tempo. Uomo mite e riservato, dalla vita nascosta e umilissima, ma dalla forte testimonianza evangelica. A diciotto anni dalla sua morte, il ricordo di Vittorio è

più vivo che mai nei nostri cuori e nella memoria di quanti lo hanno conosciuto, stimato e amato. Continua nei suoi confronti una stupefacente ammirazione/venerazione che il passare del tempo non scalfisce. La sua tomba, in questa parrocchia, è sempre meta di preghiera e di sosta silenziosa. La sua intercessione presso Dio sempre più evidente e significativa. Non sono poche le persone che, rivolgendosi al postulatore della causa di beatificazione, attestano di aver ricevuto "grazie da Dio" per l'intercessione di Vittorio. Molte attestazioni ci vengono da persone gravemente malate, specialmente a causa di tumori aggressivi, che lasciano poco spazio alla speranza. È come se Vittorio continuasse la sua professione di medico. Ora non interviene più con il bisturi, ma con la grazia di Dio.

Con l'aiuto divino, anche il processo per la sua beatificazione sta procedendo senza intoppi, anzi sta addirittura avanzando con insolita velocità. Il segretario della Congregazione per le Cause dei Santi, mons. Bartolucci, con lettera autografa, mi ha avvisato qualche giorno fa,



Cari Amici, riprendiamo a fornirvi, con questo numero, notizie e testimonianze che riguardano il "nostro" Vittorio.

E' inutile dirvi che attenderemo con voi, con ansia e trepidazione la fine del prossimo mese di febbraio per salutare, se il Signore vorrà, la "Venerabilità" di Vittorio.

Dall'estero, oltre a continuare a chiederci notizie sul Servo di Dio, oltre a chiederci documentazioni e "reliquie" (sono evidentemente già convinti della sua santità), cominciano a chiederci preghiere per persone care malate. Senza stare

ad elencare i nomi delle persone per cui ci vengono chieste preghiere, crediamo di potervi invitare a pregare tutti insieme il nostro Vittorio perché interceda per chi, con fede, lo ha chiesto: lui i nomi li conosce di certo!

Vi ricordiamo che gli spazi che seguono sono aperti alle vostre testimonianze, anche di grazie ricevute, che potete inviare al nostro indirizzo di posta elettronica (redazione@vittoriotrancanelli.it) o al Postulatore della Causa dr. Enrico Graziano Giovanni Solinas all'indirizzo mail: enrico.solinas@diocesi.perugia.it. Ogni documento deve essere firmato e riportare eventuale recapito postale o e-mail.

Uniti a voi nella preghiera

Giuliano e Francesca Masciarri
Redattori de "gli Amici di Vittorio"

Grazie & Testimonianze

"...La stessa dottoressa ci riferì, la mattina dopo la visita: "questa bambina deve avere in cielo un angelo che l'ha protetta..."

Caro Vittorio,

ti raccontiamo quello che abbiamo vissuto con nostra figlia Maristella in questi ultimi tempi, sono cose che già sai perché abbiamo pregato per la tua anima tante volte ma ci piace testimoniare la nostra esperienza per chi ancora non ti conosce.

A fine novembre, sapendo, dopo l'ennesima visita di controllo per coartazione aortica congenita, che nostra figlia avrebbe dovuto affrontare un cateterismo dopo vari interventi e tentativi nulli dalla nascita, decidemmo di rivolgere a te le nostre preghiere, come medico e santo perugino e lo riferimmo ad un amico e poi ad un'altra persona che avevano contatti con l'Associazione per parlarne a tua moglie Lia, conosciuta anni fa in un ritiro spirituale.

Pochi giorni dopo (2 dicembre) ci trovavamo inaspettatamente al "Bambin Gesù" a Roma per un ricovero urgente, sospetto TIA (Attacco Ischemico Transitorio - ndr); siamo stati così trattenuti in un lungo ed estenuante ricovero di 20 giorni, e ogni mattina, scambiandoci il turno di assistenza, noi due insieme facevamo la nostra preghiera a te; ci arrivò, tramite mio padre in treno, ...da tua moglie, che appena data nelle mani di Maristella, fu da lei spontaneamente posata sul suo capo e ci disse: "Lui è un mio amico" guardando la tua foto. Disegnò al tuo collo un rosario di croci e Lia ci disse: "Lasciatela fare, a lui avrebbe fatto piacere". Ancora non sapevamo che aveva anche un problema cerebrale (sindrome di moyamoya). Ti chiedevamo di intercedere coi medici guidandoli per la sua guarigione.

Inizialmente lo staff di Roma, guidato dal dr. Carotti, ottimo cardiocirurgo, decise di operarla il 21 dicembre, in arresto di circolo con ricostruzione dell'arco aortico e reimpianto di una o due succlavie, da decidere in sede operatoria. La sera del 20 però (mio padre era già in treno per venire in nostro aiuto) alle ore 20 i medici ci chiamano a consulto riferendoci la decisione di sospendere l'intervento.

Una cardiologa genetista (Anwar Baban), volendo più attentamente valutare il caso, esaminò più in profondità la RMN rendendosi conto che avrebbe avuto gravi risentimenti cerebrali in quelle condizioni, dopo o durante l'intervento, ad alto rischio. La stessa dottoressa ci riferì, la mattina dopo la visita: "questa bambina deve avere in cielo un angelo che l'ha protetta" e le venne la pelle d'oca al pensiero del rischio mancato e che le fosse balenata in testa l'idea di approfondire il caso il giorno prima. Fu lei a sospendere l'intervento nonostante la sala operatoria sarebbe rimasta vuota quel giorno.

Così decidemmo di far valutare il caso esigendo un secondo parere medico.

La notte del 21, finalmente fuori, in hotel in 3, con Maristella accudita ed esausta ma felicissima al centro del lettone, è stato come essere nella grotta di Betlemme: poveri, svuotati, sfiniti...ma c'era Gesù tra noi: un figlio ci è stato ridonato!

Il Natale è trascorso serenamente a casa.

Passando poi per la consulenza di un neurochirurgo del Gaslini (Pavanello) ci si aprirono nuove prospettive e, grazie ad un'amica anestesista di Varese (Erika Adale) approdammo all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo dove ci hanno prospettato un percorso inverso, a partire dall'intervento meno invasivo: il neurochirurgo dott. Lanterna ci ha illuminato, per così dire, dandoci un "lumino" al quale abbiamo attaccato la nostra unica speranza: evitare l'intervento cardiocirurgico e chissà...anche l'altro cerebrale. Ci spiegò tecnicamente che era meglio gestire le basse pressioni dopo un cateterismo aortico piuttosto che le alte operandola al cervello con coartazione in atto. La cosa ci sembrò la più logica e ragionevole, anche consultando molti amici medici: è stata per noi una decisione difficile, ma era l'unica via che ci sembrava percorribile e ci dava serenità, mentre il resto ci dava una grande angoscia al

do cui sia arriva solo grazie al suo amore e alla sua misericordia.

In questo Anno Giubilare cresca nei nostri cuori il desiderio di una vita spesa per la gloria di Dio e per il servizio ai fratelli, come è stata la vita di Vittorio. Egli nulla di più ha desiderato che seguire la Legge del Signore: ha amato i suoi comandamenti, ha vissuto di fede, di speranza e di carità. Queste tre virtù che la Chiesa vede ormai da lui incarnate in modo straordinario, egli le ha praticate nella vita ordinaria di medico e padre di famiglia. Azioni semplici, fatte con il cuore, lo hanno arricchito al cospetto di Dio e hanno lasciato in tutti noi una profonda gratitudine. Il mondo, nella logica di Dio, non si trasforma con grandi strategie socio-politiche ma con la pratica diffusa dell'amore scambievole. E di questo Vittorio è stato grande testimone. Il Signore doni anche noi la fede vissuta di Vittorio, la sua speranza tenace in un mondo migliore, la sua carità ardente, che ci rende tutti fratelli e figli di un unico Padre! Amen!

+Gualtiero Bassetti

Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve



4° Convegno ecclesiale nazionale (Verona, 16-20 ottobre 2006): Testimoni di Gesù Risorto Speranza del mondo Mons. Chiaretti e Lia Sabatini davanti alla foto di Vittorio 'Testimone di Gesù Risorto'. Con loro (da destra a sinistra) mons. Meini, attuale vescovo di Fiesole e don Guerrini, parroco all'Amiata.

NOTIZIE SULLA CANONIZZAZIONE

di Enrico Graziano Giovanni Solinas

Cari Amici di Vittorio vi ragguaglio alla fine di questo 2016 durante il quale il Signore ci ha fatto tanti doni e non sono mancate anche le "spine". A giugno di questo anno il Congresso dei teologi della Congregazione delle Cause dei Santi ha dato 9 voti favorevoli su 9 sancendo all'unanimità l'esercizio eroico delle virtù cristiane da parte del Servo di Dio Vittorio Trancanelli auspicando la sua beatificazione quanto prima se il Santo Padre lo riterrà opportuno ed ovviamente qualora sia accertato il miracolo che solo potrà portarlo alla Beatificazione ufficiale. Ora però attendo con voi un altro responso ovvero l'esame della Positio sulle virtù da parte della Commissione dei Vescovi e dei Cardinali. Se anche tale Commissione darà voto favorevole dopo poco tempo il Santo Padre potrà dichiarare il nostro Vittorio "Venerabile"! Questo esame avverrà a fine febbraio del 2017!! Tutto sta avvenendo con così grande rapidità che non possiamo non vedere la

mano di Dio su questa storia meravigliosa per ognuno di noi e per tutta la nostra diocesi. La mia attesa quindi è la vostra attesa unitamente a quella del nostro Cardinale che ammira la fama di santità



24 settembre 2006 - Il Vescovo mons. Chiaretti apre il processo conoscitivo sulla vita e sulle virtù di Vittorio che viene dichiarato dalla Chiesa servo di Dio

sempre crescente di Vittorio. Tutto però sta avvenendo nella calma e nella pace, proprio come il carattere che contraddistingueva il Servo di Dio. Spero di potervi dare presto belle notizie. Nel frattempo approfitto per augurare a ciascuno di voi un Santo 2017 nella Volontà di Dio e con l'aiuto di Vittorio che intercede per ciascuno di noi. Vi ricordo che su Facebook è aperta la pagina dedicata alla Postulazione della Causa di Vittorio Trancanelli attraverso la quale verrà ufficializzata qualsiasi notizia attinente il procedimento in corso. A ciò si è aggiunta anche la pagina dedicata a Vittorio su YouTube nel quale è presente la registrazione dell'incontro tenutosi il 20 ottobre 2016 presso l'auditorium del Capitini a Perugia su "il senso dell'Amore" con la moglie di Vittorio, Lia Sabatini e Costanza Miriano.

Un grande abbraccio a tutti e pregate per il Postulatore che ne ha bisogno.

È ACCANTO AL SIGNORE

testimonianza | 24 giugno 2015 | Pietro, Matilde, Antonio, Dino

"...Nell'equipe operatoria era presente anche Vittorio, confortando personalmente e rassicurando tutti coloro che aspettavano la conclusione dell'intervento... Non si è limitato al solo lavoro professionale di cui era maestro... Ha continuato a fargli vista e seguirlo, volontariamente... ha dato fiducia e speranza a tutta la famiglia"

A seguito di contatti telefonici, ci permettiamo di esprimere una breve testimonianza, tra il coro unanime di consensi, per sottolineare l'ammirazione nei confronti del dott. Trancanelli, in cammino verso la beatificazione. Il nostro papà, ha avuto necessità di essere sottoposto d'urgenza ad un lungo, difficile, delicato, invasivo e impegnativo intervento chirurgico. Nell'equipe operatoria era presente anche lui, confortando personalmente e rassicurando tutti

coloro che aspettavano la conclusione dell'intervento, da lui giudicato tecnicamente ben riuscito. Non si è limitato al solo lavoro professionale di cui era maestro. Ha continuato a fargli vista e seguirlo, volontariamente, fino alle dimissioni dall'ospedale di Perugia, con il sorriso e la benevolenza di cui possedeva un alto grado di visibilità, anche se all'apparenza poteva sembrare tutto il contrario. E' stato sempre disponibile al dialogo col papà e con i fami-

liari, istruendo chi poi avrebbe dovuto gestire al meglio gli ausili sanitari in dotazione. E questo ha dato fiducia e speranza a tutta la famiglia. Il papà è vissuto serenamente per un altro anno e mezzo, circondato dall'affetto di tutta la famiglia. Vogliamo qui esprimere la riconoscenza che si deve ad un amico. Il Signore certamente lo ha già posto accanto a sé. Manca solo l'ufficialità da parte della Chiesa. Speriamo sia imminente. Grazie dell'ospitalità.